

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
24	Corriere di Arezzo e della Provincia	31/10/2020	<i>ORTIGNANO RAGGIOLO E CASTEL SAN NICCOLO' CONCLUSI I LAVORI PER PROTEGGERE I FIUMI</i>	2
35	Corriere di Siena e della Provincia	31/10/2020	<i>BREVI - RIPULITO L'ALVEO DEL FIUME MERSE</i>	3
98/102	D La Repubblica delle Donne (La Repubblica)	31/10/2020	<i>ACQUE MALATE (R.Congiu)</i>	4
20	Il Gazzettino - Ed. Padova	31/10/2020	<i>SCUOLE, PALESTRE E VERDE PUBBLICO: ECCO TUTTI I LAVORI</i>	9
1	Il Resto del Carlino - Ed. Macerata	31/10/2020	<i>DISSESTO IDROGEOLOGICO, ARRIVANO SEI MILIONI</i>	10
16	La Nazione - Ed. Arezzo	31/10/2020	<i>ARRIVA L'INVERNO, DAI FIUMI SPAZZATI VIA GLI OSTACOLI PERICOLOSI</i>	11
23	La Nazione - Ed. Lucca	31/10/2020	<i>EMERGENZE E CANTIERI TUTTO IN UN'APP</i>	12
28	La Nazione - Ed. Pontedera	31/10/2020	<i>II DRONE PER DIFENDERE I SEGRETI DELL'ANFITEATRO</i>	13
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	31/10/2020	<i>ANBI CAMPANIA RICORDA I 150 ANNI DAL PROSCIUGAMENTO DEL LAGO DI AGNANO</i>	14
	Agenparl.eu	31/10/2020	<i>MANUTENZIONI BOSCO MANCINFORTE</i>	15
	Anconatoday.it	31/10/2020	<i>PULIZIA FOSSI, PARTITI I LAVORI PER 21MILA EURO: L'ELENCO DEGLI INTERVENTI</i>	16
	Anconatoday.it	31/10/2020	<i>PULIZIA FOSSI, PARTITI I LAVORI: L'ELENCO DEGLI INTERVENTI</i>	17
	BuongiornoAlghero.it	31/10/2020	<i>CONSORZIO DI BONIFICA NORD SARDEGNA: ISTITUITE TRE COMMISSIONI</i>	18
	Cronacheancona.it	31/10/2020	<i>INVESTIMENTO DA 21MILA EURO PER LA MANUTENZIONE DEI FOSSI</i>	20
	Estense.com	31/10/2020	<i>CANALI IN SECCA, RECUPERATI QUINTALI DI PESCE</i>	22
	Lanazione.it	31/10/2020	<i>ARRIVA L'INVERNO, DAI FIUMI SPAZZATI VIA GLI OSTACOLI PERICOLOSI</i>	24
	Lanazione.it	31/10/2020	<i>EMERGENZE E CANTIERI TUTTO IN UNAPP</i>	25
	Momentosera.it	31/10/2020	<i>TGR REGIONEUROPA, DOMENICA SU RAI3 E SUL WEB</i>	26
	Ottopagine.it	31/10/2020	<i>IL RUOLO FONDAMENTALE DELLA CONCA DI AGNANO</i>	27
	Radiosienatv.it	31/10/2020	<i>PIANA DI SOVICILLE, INTERVENTI IDRAULICI DEL CONSORZIO DI BONIFICA 6 TOSCANA SUD</i>	29
	Reggionline.com	31/10/2020	<i>DALL'APPENNINO AL PO, AGR17 IN VIAGGIO CON LA BONIFICA</i>	30
	Vivereancona.it	31/10/2020	<i>FALCONARA: AL VIA LA MANUTENZIONE DEI FOSSI, INVESTIMENTO DA 21MILA EURO</i>	31
	It.Yahoo.Com	30/10/2020	<i>RAI3: "TGR REGIONEUROPA", I FONDI PER LA TUTELA DEL TERRITORIO</i>	32
	Romaedintorninotizie.it	30/10/2020	<i>SFIDIAMO IL CLIMA CHE CAMBIA, COVID NON CI FERMA</i>	33

Lotta ad alcune specie che possono danneggiare i corsi d'acqua. Investimenti per 60mila euro Ortignano Raggiolo e Castel San Niccolò conclusi i lavori per proteggere i fiumi

CASENTINO

■ Ontani e salici, pioppi, querce e ciliegi circondati da noccioli, sambuchi, rose canine, prugnoli e sanguinelle, l'ideale per dare rifugio e sostentamento a tante specie animali. Sono queste le varietà di alberi e arbusti che compongono la splendida cornice in cui sono avvolti i corsi d'acqua casentinesi che ricadono nei comuni di Castel San Niccolò e Ortignano Raggiolo, tratti su cui il Consorzio 2 Alto Valdarno ha ultimato in questi giorni la manutenzione ordinaria. "Siamo intervenuti sul Teggina, nel tratto lungo circa 1.500 m, che si sviluppa nel fondovalle tra le Macee e le Vignacce, e rappresenta un importante corridoio ecologico. Qui - spiega Leonardo Mazzanti del settore difesa idrogeologica del CB2, che ha operato insieme all'ingegner Chiara Nanni, referente di area - abbiamo puntato prima di tutto a garantire la funzionalità delle numerose opere presenti: dalle soglie di fondo alle difese di sponda, compresa la scogliera realizzata di recente dal Consorzio di Bonifica intercettando le risorse messe a disposizione dal Piano di sviluppo rurale. Sulla ve-



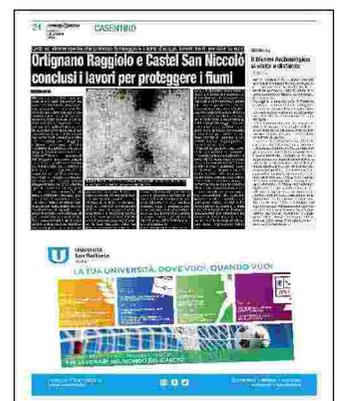
Teggina Il corso del fiume che si sviluppa nel fondovalle tra le Macee e le Vignacce subito dopo l'intervento del Consorzio 2 Alto Valdarno

getazione, ci siamo limitati a rimuovere gli elementi precari e, per questo, capaci di trasformarsi in improvvisi ostacoli al corretto scorrimento dell'acqua". Il Teggina è stato sottoposto a restyling anche nel tratto compreso tra il Mulino e l'intersezione con il Fosso di San Martino, circa un km di asta fluviale che attra-

versa l'abitato di San Piero, dove è presente un'opera di derivazione dell'acqua: in passato alimentava un vecchio mulino, oggi è utilizzata per azionare una centralina idroelettrica. Le lavorazioni infine si sono estese agli affluenti del torrente: il fosso delle Motte e il Teggina II. Nel comune di Castel San Nic-

colò, l'intervento si è concentrato sul fosso dei Lombardi, dallo sbocco nel Torrente Garliano fino al Poggolino, tratto ad elevate pendenze, prevalentemente boscato e caratterizzato dalla presenza di opere idrauliche e difese di sponda in gabbioni e in scogliere, e il fosso di Rimaggio con caratteristiche naturalistiche simili, dove si è reso necessario anche il recupero delle alberature cadute in seguito a un evento meteorologico particolarmente intenso.

"I lavori di questo lotto sono stati completati di recente. L'investimento complessivo è stato di 60 mila euro - commenta la Presidente del Consorzio 2 Alto Valdarno, Serena Stefani -. Massima cura è stata riposta nella manutenzione della vegetazione arborea ed arbustiva che poteva interferire con le dinamiche fluviali. Il contenimento ha interessato solo le piante in precarie condizioni di stabilità, quelle cadute o quelle nate nell'alveo attivo. Anche sulla vegetazione arbustiva, i tagli sono stati limitati ed effettuati unicamente per eliminare gli elementi che andavano ad interferire con le attività di taglio della vegetazione arborea".



Chiusdino Ripulito l'alveo del fiume Merse

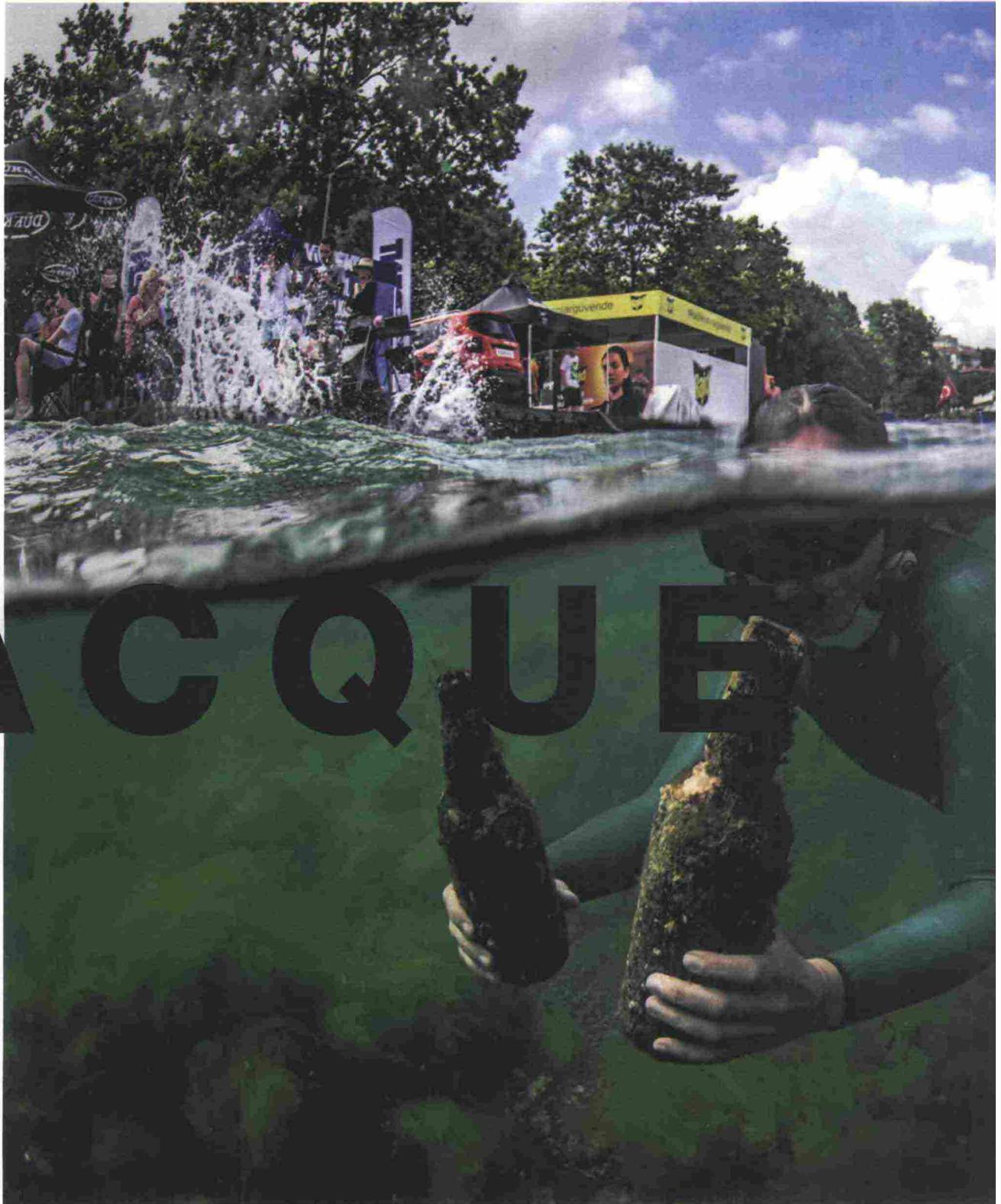
■ Il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud ha portato a termine un intervento di particolare rilievo lungo il fiume Merse. La manutenzione ordinaria, per garantire il regolare scorrimento delle acque, ha infatti interessato un tratto di oltre quattro chilometri in località Ponte delle Vene, a valle dell'abitato di Palazzetto, nel comune di Chiusdino. La squadra del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud ha ripristinato la regolare sezione di deflusso del Merse: nel dettaglio operai e tecnici hanno rimosso sassi, ghiaia o vegetazione di grandi dimensioni, mentre sono state ripristinate e messe in sicurezza le sponde del fiume interessate da frane, smottamenti o altri problemi. L'alveo del fiume è stato infine ripulito da foglie e altra vegetazione caduta dagli alberi.



Per la quantità
di plastica che
il Mediterraneo
è costretto

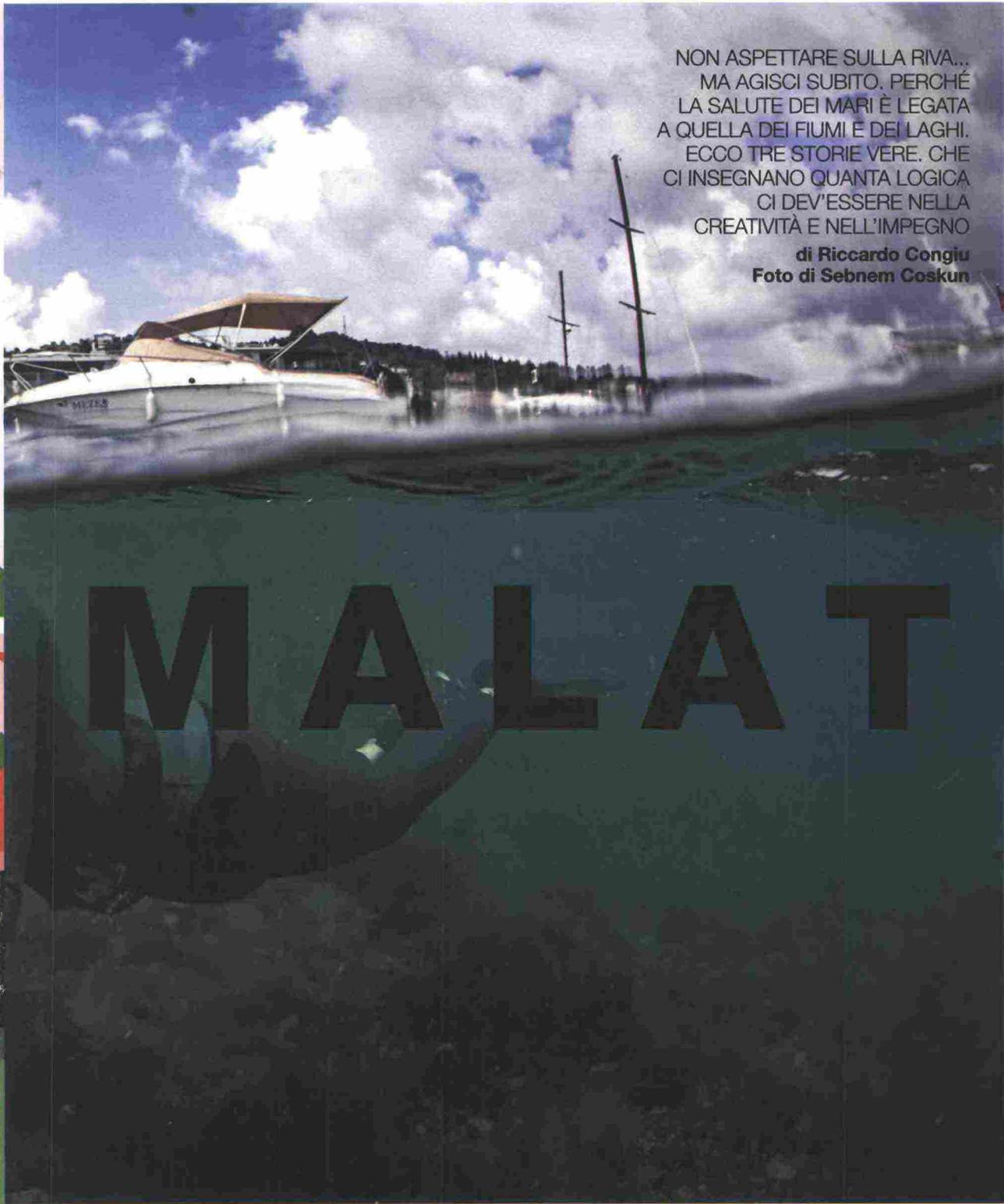
a incamerare
annualmente,
è come se
ci venissero

buttate dentro
33.800
bottigliette
ogni minuto



045680

INQUINAMENTI & INVENZIONI



NON ASPETTARE SULLA RIVA...
MA AGISCI SUBITO. PERCHÉ
LA SALUTE DEI MARI È LEGATA
A QUELLA DEI FIUMI E DEI LAGHI.
ECCO TRE STORIE VERE. CHE
CI INSEGNANO QUANTA LOGICA
CI DEV'ESSERE NELLA
CREATIVITÀ E NELL'IMPEGNO

di Riccardo Congiu
Foto di Sebnem Coskun

MALATE

INQUINAMENTI & INVENZIONI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



S

e doveste fermare un fiume in piena, aspettereste mai che esondasse su una città per poi andare a raccogliere l'acqua con un bicchiere? Decisamente no. Probabilmente pensereste a una diga, un argine, qualcosa che lo fermi alla radice del problema. Ecco. Le acque dei mari del mondo sono investite dall'inquinamento da plastica per una quantità tra 10 e 20 milioni di tonnellate all'anno, cioè la quasi totalità dei rifiuti marini. Di tutta questa plastica, l'80% ha origine fluviale. E torna la domanda: per raccoglierla, andreste a perlustrare la vastità degli oceani o partireste dai fiumi?

Cinque ragazzi di Firenze, tutti tra i 22 e i 27 anni, hanno detto sì alla seconda. E hanno fondato Blue Eco Line, start up che ha l'ambizione di risolvere il problema della plastica in mare attraverso un impianto, River Cleaner, che va a pescarla direttamente alla fonte, nei fiumi, e ne evita la dispersione in mare. Anche perché è lì che avviene la trasformazione in microplastica, quei frammenti più piccoli che entrano nella catena alimentare mettendo a rischio la salute umana, oltre che quella degli animali. I danni agli ecosistemi marini si stimano oltre i 13 miliardi di dollari all'anno, ma possono anche essere risparmiati, se la plastica non fa in tempo ad arrivarci. «Se la blocchiamo sui fiumi, possiamo ave-

re un'efficienza più elevata», assicura Lorenzo Lubrano, il 27enne ingegnere meccanico primo ideatore di Blue Eco Line. «Per raccogliere la stessa quantità nell'oceano dovremmo battere distese sconfinite». Qualcuno lo fa, ma è molto più dispendioso. Il sistema di River Cleaner invece posiziona una barriera galleggiante sul fiume, da una riva all'altra, immersa per 40-60 cm sotto il pelo dell'acqua in modo da non disturbare la vita della fauna acquatica: «Sfruttiamo la corrente per bloccare e indirizzare tutti i rifiuti verso una sponda. A quel punto un nastro trasportatore li fa arrivare al piano stradale», spiega ancora Lorenzo. «Qui vengono smistati da un sistema di intelligenza artificiale e radunati in cassonetti. Quando sono riempiti, l'impianto manda una notifica alla municipalizzata o all'azienda adibita alla gestione dei rifiuti, che può provvedere al suo svuotamento». Ogni macchinario è controllato da remoto e in qualsiasi momento si può seguire in streaming il funzionamento, per intervenire subito se ci sono problemi. Ovvio, è un impianto a emissioni zero: Blue Eco Line utilizza tecnologie già esistenti e comprovate (nastro trasportatore, barriera flottante...), senza la necessità di alcuna nuova invenzione. A comporre la squadra, altri quattro ragazzi. Michael Mugnai, ingegnere meccanico come Loren-

INQUINAMENTI & INVENZIONI

zo, che si occupa di sviluppo dei software di controllo locali e della gestione del sistema di divisione dei rifiuti. Camilla Cantiani, ingegnere informatico, che cura lo sviluppo gestionale e di controllo da remoto dei vari impianti. Olimpia Rossi, laureata in Economia, progetta le strategie di marketing e business model. Poi Federica Lenzi, che cura la comunicazione esterna e il digital marketing dell'azienda. Grazie al suo lavoro, negli ultimi tempi Blue Eco Line ha organizzato un'efficace campagna di informazione sui propri profili social. «Da un punto di vista del marketing il nostro "prodotto" - passatemi il termine - riguarda un pubblico specifico: comuni, consorzi di bonifica, chi si occupa della salvaguardia del territorio», spiega Federica. «Ma nasce da una passione per temi che oggi interessano tutti». E proprio per questo non è solo un "prodotto", ma un progetto attorno al quale gravita un impegno sociale che va oltre il profitto. «Qual è la percentuale di plastica riciclata nel mondo? Conosci la differenza tra compostabile e degradabile?», alcune delle domande nei quiz che Federica prepara sul profilo Instagram di Blue Eco Line. Ma si possono trovare anche approfondimenti o aggiornamenti sui progetti dell'Unione Europea in materia ambientale, oltre agli sviluppi sull'avanzamento dei loro lavori (disponibili anche in una newsletter *una tantum*). Tutti e cinque i ragazzi intanto studiano o lavorano. «Molto spesso siamo operativi anche di notte», spiega Lorenzo, «quando abbiamo scadenze, o nelle fasi particolarmente intensive del programma, non esistono sabati, domeniche, riposi». Oggi va molto di moda parlare di smart working per qualsiasi occupazione che non venga svolta nel luogo di lavoro. Il più delle volte però si tratta di un'operazione che trasferisce sul



150

milioni di tonnellate è il peso di tutta la plastica attualmente presente negli oceani del Pianeta. Entro il 2025 ci sarà negli oceani una tonnellata di plastica ogni tonnellata di pesce.

tavolo della cucina di casa, senza troppe differenze, le ore davanti alla scrivania in ufficio. L'organizzazione di Blue Eco Line invece è davvero smart: «Si lavora su lunghi periodi scanditi sulla base delle esigenze di ognuno», racconta Lorenzo. «Facciamo un programma, ci diamo obiettivi e scadenze, poi ognuno si organizza come preferisce. Siamo abituati a lavorare a distanza, perciò anche durante il lockdown l'approccio non è cambiato troppo. Michael, per esempio, studia a Pisa. Ci aggiorniamo a distanza. Fortunatamente, trattandosi di sviluppo informatico, ognuno può farlo da una propria postazione». Poi si ritrovano tutti insieme per partecipare a eventi e concorsi in cui possano presentare il loro progetto. L'azienda ha aperto ufficialmente a fine 2018, mettendo insieme i risparmi che ciascuno era riuscito a racimolare: «Tanta passione, voglia di fare e quei pochi soldi che ognuno poteva permettersi da studente», ricorda Lorenzo. «Per sette mesi siamo andati avanti con le nostre forze».

Poi nel luglio 2019 Blue Eco Line è riuscita a entrare in Nana Bianca, incubatore di start up a Firenze che gli ha messo a disposizione 50mila euro e un percorso di formazione imprenditoriale e di comunicazione. Con quei soldi sono riusciti a realizzare il modello in scala di River Cleaner per i test in vasca. «Abbiamo ottenuto buoni risultati», conferma Lorenzo. «Ora stiamo lavorando a quattro proposte di impianto, in zone critiche nelle quali l'accumulo di plastiche è molto evidente, tra Toscana, Veneto e Lombardia».

Il Mediterraneo è infatti tra i mari più inquinati al mondo e, per la quantità di plastica che incamera annualmente, è come se ci venissero buttate dentro 33.800 bottigliette ogni minuto. In questo momento negli oceani del Pianeta sono presenti più di 150 milioni di tonnellate di plastica: su quelli Blue Eco Line non può agire. Se si continua così, entro il 2025 ci sarà negli oceani una tonnellata di plastica ogni tonnellata di pesce. ■

Foto Getty Images

045680

Scuole, palestre e verde pubblico: ecco tutti i lavori

► In funzione la nuova centrale termica alla materna di Rustega

CAMPOSAMPIERO

Sistemazione delle scuole e palestre cittadine, ambiente e verde pubblico ancora al centro dell'attenzione dell'amministrazione comunale di Camposampiero. Da alcuni giorni è in funzione la nuova centrale termica nella scuola materna di Rustega. Il macchinario a condensazione è stato posto a sud, all'esterno della scuola. Tramite nuove tubazioni è collegato alla centrale di distruzione già esistente ed ha una resa migliore con l'aggiunta di sonde climatiche e sanificata nelle parti nobili. Nell'ambito dell'intervento, costato 70 mila euro, è stato aggiunto un addolcitore per l'acqua sanitaria e installato un nuovo contatore del gas esclusivamente per la scuola. Il Comune confida da subito in un sostanzioso risparmio in termini economi-

ci e maggiori benefici per i bambini e il personale docente durante le lezioni.

Sono terminati anche i lavori di riqualificazione delle linee di distribuzione del riscaldamento nella palestra Don Bosco. Ora l'amministrazione ha impegnato i primi 30 mila euro (su una spesa preventivata di 100 mila euro in totale) per il rifacimento dei circuiti di riscaldamento degli uffici della palestra, per lo spogliatoio del rugby e per i spogliatoi della palestra a nord dello stabile. Da poco è stato sostituito pure un generatore ad aria calda nella palestra geodetica e i relativi canali di distruzione dell'aria calda per la diffusione all'interno della struttura (costo 28 mila euro).

Stanziate inoltre 25 mila euro per interventi di potatura e deforestazione urbana. Sono un centinaio gli alberi che ver-

ranno alleggeriti dai grandi e pesanti rami e potate le chiome fuori sagoma. Metà degli interventi è previsto nella frazione di Rustega in via Borgo Rustega, via della Bastia e via Pitocche dove proprio lo scorso fine settimana è caduta una pianta "prunus". A Camposampiero, invece, si interverrà sulle alberature di via Bonora, via Bernardino da Feltre e via Montegrappa. I tecnici e gli esperti comunali stanno valutando l'abbattimento di alcuni alberi in via Filipetto, davanti alle scuole secondarie dell'istituto comprensivo Parini, dal momento che la scorsa estate sono stati lesionati dai forti temporali. L'amministrazione camposampierese ha investito poi 8 mila euro per l'acquisto e la forestazione nel territorio comunale. Altri 10 mila euro sono stati destinati alla segnaletica orizzontale, men-

tre in vista delle feste di Ognisanti, palazzo Tiso ha impegnato 5 mila euro per il decoro e riordino del cimitero del capoluogo e della frazione in eguale importo.

Gli interventi non finiscono qui: a breve saranno posizionati dei guard-rail lungo via dei Prati a Rustega e in via Turoldo a Camposampiero, dopo il benessere arrivato dal consorzio di bonifica Acque Risorgive. È già partita invece la fase sperimentale del nuovo spazzamento comunale che comprende tutti i sottopassi e le vie che prima non erano inserite nel piano. Infine, è entrata in vigore l'ordinanza con i nuovi orari della pubblica illuminazione dando risposta a molti cittadini: verranno aumentate le ore di accensione fino all'alba nei punti sensibili della città.

L.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RISCALDAMENTO Da alcuni giorni è in funzione la nuova centrale termica a condensazione nella scuola materna di Rustega

STANZIATI 25 MILA EURO PER LA POTATURA E LA DEFORESTAZIONE URBANA: COMPRENDERÀ OLTRE UN CENTINAIO DI ALBERI



Morrovalle e Montelupone

Dissesto idrogeologico, arrivano sei milioni

Servizio a pagina 19



Rischio idrogeologico, oltre 6 milioni di fondi

La cifra sarà usata per la frana di Montelupone e per sistemare il fosso Trodica a Morrovalle. «La Regione individuerà il soggetto attuatore»

MORROVALLE
di Paola Pagnanelli

Due milioni e mezzo di euro per fermare la frana di Montelupone, e quattro milioni e 200mila euro per sistemare il fosso Trodica a Morrovalle. Si tratta di opere molto attese dai due Comuni, per le quali ora il ministero per l'ambiente ha stanziato i fondi, affidandoli alla Regione. Lo stanziamento complessivo per le Marche, all'interno dell'accordo di programma per la riduzione del rischio idrogeologico, è di 9,5 milioni di euro. «A questo punto - spiega il sindaco di Morrovalle Stefano Montemarani **(nella foto)** - la Regione dovrà individuare il soggetto attuatore, che dovrà appaltare i lavori entro la fine di dicembre. Il soggetto attuatore potrebbe essere il Consorzio di bonifica, che ha realizzato il progetto appena finanziato». Il problema delle esondazioni nasce da una cana-

lizzazione in cemento fatta anni fa e troppo stretta: «Il progetto prevede l'adeguamento delle sezioni idrauliche e di due ponti. Questa per noi è una bellissima notizia, l'intervento è stata la mia principale preoccupazione da quando sono sindaco. La materia è regolata da un accordo tra ministero per l'ambiente e regioni, e ci sono una serie di step per i finanziamenti, con centinaia di riunioni e passaggi. Il fosso Trodica è stato il primo inserito nel Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo. Ora continueremo a vigilare affinché le opere siano completate». Un intervento urgente è necessario anche a Montelupone. «La procedura era iniziata da tempo - ricorda il sindaco Rolando Pecora - . Il terremoto ha danneggiato pozzo e drenaggi realizzati per contenere la frana. Avevamo avuto numerose segnalazioni, confermate dai nostri sopralluoghi, sul fatto che il movimento franoso avesse avuto una ripresa signifi-

cativa. Da subito dunque ci eravamo confrontati con i commissari alla ricostruzione, e finalmente abbiamo i fondi per opere importanti». La frana è nel versante nord orientale del paese. «Ci sono tracce che risalgono a due secoli fa - aggiunge il sindaco -. Il Comune ora dovrà istituire la procedura, presentarla all'Anac e, affidare i lavori. Il progetto c'è già, in un mese e mezzo potremmo avere il via libera. Quest'anno a novembre sarà il quarantennale dei crolli causati dalla frana, volevo organizzare un convegno per fare il punto ma purtroppo il Covid ce lo impedirà. Però spero di poterlo fare a gennaio o febbraio, e di dare anche la notizia del via all'intervento». «Sono soddisfatto - ha commentato l'assessore regionale alla difesa del suolo Stefano Aguzzi - perché siamo riusciti a ottenere un aumento del finanziamento da 6,7 a 9,4 milioni per inserire Trodica di Morrovalle dove la situazione è drammatica e urgente».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Con un investimento complessivo di sessantamila euro

Arriva l'inverno, dai fiumi spazzati via gli ostacoli pericolosi

Vasto intervento del Consorzio di Bonifica per liberare i corsi d'acqua in vista delle possibili piene. Al lavoro sui torrenti. Il caso Teggina

STRADA
di Sara Trapani

Un investimento di 60mila euro per garantire efficienza idraulica alle opere e ai corsi d'acqua, così il Consorzio 2 Alto Valdarno cerca di combattere le piante aliene che tendono a modificare e a distruggere gli ecosistemi e che si stanno facendo largo anche nelle aree più incontaminate del Casentino. Ontani e salici, pioppi, querce e ciliegi, sambuchi, sono queste le varietà di alberi e arbusti che compongono la splendida cornice in cui sono avvolti i corsi d'acqua casentinesi che si trovano a Castel San Niccolò ed Ortignano Raggiolo, tratti in cui proprio in questi giorni è terminata la manutenzione ordinaria.

Un ambiente di pregio dove si è reso necessario arginare lo sviluppo delle piante aliene, come robinia ed ailanto, che tendono a colonizzare nuovi spazi a danno della biodiversità. «Siamo intervenuti sul Teggina, nel tratto



lungo circa 1,500 m che si sviluppa nel fondovalle tra le Macee e le Vignacce e rappresenta

SERENA STEFANI
La presidente: «Ma abbiamo sbancato solo le piante precarie o dentro gli alvei»

un importante corridoio ecologico - spiega Leonardo Mazzanti del Cb2- qui abbiamo puntato a garantire la funzionalità delle numerose opere presenti. Sulla vegetazione ci siamo limitati a rimuovere gli elementi precari capaci di trasformarsi in improvvisi ostacoli al corretto scorrimento dell'acqua».

Il Teggina è stato sottoposto a

La presidente Serena Stefani

restyling anche nel tratto compreso tra il Mulino e l'intersezione con il Fosso di San Martino, circa un km di asta fluviale che attraversa l'abitato di San Piero dove si trova un'opera di derivazione dell'acqua che in passato alimentava un vecchio mulino

mentre oggi è utilizzata per azionare una centralina idroelettrica. Per quanto riguarda invece Castel San Niccolò l'intervento si è concentrato sul fosso dei Lombardi, dallo sbocco nel Torrente Garliano fino al Poggiolino, tratto ad elevate pendenze prevalentemente boscato ed il fosso di Rimaggio dove si è reso necessario anche il recupero di alcuni alberi caduti dopo un evento meteorologico molto intenso.

«I lavori di questo lotto sono stati completati di recente con un investimento di 60 mila euro - spiega la presidente Serena Stefani - massima cura è stata riposta nella manutenzione della vegetazione arborea ed arbustiva che poteva interferire con le dinamiche fluviali. Il contenimento ha interessato solo le piante in precarie condizioni di stabilità, quelle cadute o quelle nate nell'alveo attivo. Il lavoro è stato affidato ad esperti che hanno effettuato una selezione delle essenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emergenze e cantieri Tutto in un'app

PESCAGLIA

«Cittadino informato»: l'applicazione gratuita per la notifica delle allerte meteo e dei rischi del territorio. I cittadini del comune di Pescaglia possono usufruire gratuitamente dell'app «Cittadino Informato», disponibile per smartphon e tablet, con sistema operativo Osx e Android. Sarà sufficiente installarla per ricevere notifiche istantanee sulle allerte meteo e su tutte le informazioni di pubblica utilità diramate dalla Protezione Civile. «Cittadino Informato» è un progetto di Anci e Regione Toscana finalizzato all'informazione diretta della cittadinanza sui contenuti del piano di protezione civile comunale e sulle comunicazioni di pubblica utilità che riguardano il territorio. Un'app semplice e intuitiva; in grado di fornire aggiornamenti in tempo reale sugli stati di allerta meteo, info di protezione civile e provvedimenti di viabilità per i cantieri e sugli interventi del Consorzio di Bonifica. «Il Comune di Pescaglia - spiega il sindaco Andrea Bonfanti - è stato uno dei primi ad aderire a questo progetto. Un servizio che consente a tutti i cittadini di essere informati in tempo reale con la possibilità di reperire tutte le indicazioni fondamentali per la propria sicurezza e incolumità».

Marco Nicoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il drone per difendere i segreti dell'anfiteatro

Il volo servirà ad effettuare i rilievi topografici dall'alto. Obiettivo: garantirne la sicurezza idraulica

VOLTERRA

Il drone vola sulla bellezza schiusa e disvelata delle rovine dell'anfiteatro che non c'era, con l'obiettivo di blindare un'area che ha scoperto non solo un grande monumento archeologico, ma anche un fianco fragile e delicato da un punto di vista idraulico. A Volterra, nei cieli che sovrastano la scoperta rannicchiata per secoli in un anonimo terreno in quel di Porta Diana, ecco arrivare i rilievi topografici effettuati grazie ad un drone, mirati a garantire la sicurezza idraulica dell'area che culla il Colosseo di Volterra. Il consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno scende così a supporto della soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno, nel-

la progettazione di interventi necessari a garantire la sicurezza idraulica e di versante dell'area di scavo dell'anfiteatro romano a Volterra. In questa direzione, sono stati eseguiti una serie di rilievi topografici attraverso un drone.

L'obiettivo è chiaro: andare a ricostruire la morfologia dell'area di scavo e delle porzioni limitrofe di versante, con un progetto che consente di contestualizzare il monumento nel tessuto della Volterra attuale. I voli eseguiti a bassa quota (parliamo di 15-20 metri) hanno permesso infatti di ricostruire modelli digitali geo-referenziati del monumento di età romana ad altissima risoluzione. Il rilievo fotogrammetrico del monumento per conto della soprintendenza, coordinato scientificamente dall'istituto di scienze del patrimonio culturale del Cnr di Firenze, è stato eseguito grazie alla collaborazione fra consorzio 4 Basso Valdarno e il servizio Fly&Sense dell'area della ricerca del Cnr di



Gli scavi archeologici stanno rivelando sempre più tesori

Pisa, dedicato allo sviluppo di sistemi e procedure che utilizzano piattaforme Sapra con il quale il consorzio di bonifica ha una convenzione in essere.

L'anfiteatro, ricordiamo, è venuto alla luce nel 2015 proprio durante alcuni lavori del consorzio bonifica 4 Valdarno grazie al sistema di 'archeologia preventiva', ovvero saggi diagnostici effettuati in aree di alto pregio archeologico che vengono effettuati prima di avviare progetti pubblici o cantieri. Ed in questi giorni la campagna di scavi è tornata a pulsare grazie ad un finanziamento del Mibact che

permetterà di sondare lo stato di conservazione di una delle gallerie rinvenute. «Avevamo chiesto risorse al ministero, e adesso sono arrivate. Questo ci consentirà di proseguire i cantieri fino alla metà di novembre - aveva commentato Elena Sorge, direttrice scientifica dello scavo terminato solamente una settimana fa e riaperto in virtù del nuovo finanziamento - parliamo di una somma non ingente, pari a 25mila euro, ma sufficiente a consentire una ripresa nel vivo dello scavo almeno per altre due o tre settimane».

I.P.



ANBI CAMPANIA RICORDA I 150 ANNI DAL PROSCIUGAMENTO DEL LAGO DI AGNANO

Campania 31/10/2020 10:27 Anbi Campania ricorda i 150 anni dal prosciugamento del lago di Agnano La conca di Agnano è un pezzo di territorio tra Napoli e Pozzuoli , ma era un lago e forse oggi nessuno lo immagina: una superficie ampia 845 ettari , oggi abitata da circa 10.000 persone tra residenti ed esercenti, con strutture ricettive e strategiche - a cominciare dalla Tangenziale di Napoli - che oggi sono una realtà grazie allo svuotamento del lago - alimentato da circa 70 sorgenti - che iniziò nell'ottobre del 1870 per terminare nel marzo dell'anno successivo. "A 150 anni dall'apertura delle opere di difesa idraulica per il prosciugamento del lago di Agnano, i Consorzi di bonifica della Campania ne ricordano a partire da questi giorni il ruolo fondamentale per il risanamento di una zona fino ad allora afflitta dalla malaria, ed oggi invece sede di impianti termali, di un nucleo abitato di qualità ed al centro di una zona di notevole interesse naturalistico e geologico - dichiara Vito Busillo , Presidente dell'ANBI Campania. "Le opere di alta ingegneria idraulica progettate e costruite 150 anni fa per allontanare verso il mare le acque sorgive e piovane, unicamente sfruttando la differenza altimetrica e pertanto la gravità con una pendenza di appena l'un per mille, continuano ancor oggi a rendere la conca di Agnano fruibile ed abitabile, ma hanno la necessità di una continua manutenzione nonché di interventi strutturali di adeguamento, al fine di poter essere sempre efficienti e consentire il persistente regolare deflusso delle acque sorgive e zenitali verso il mar Tirreno, in località Bagnoli (NA) - afferma Giovanni Falconi , Presidente del Consorzio di Bonifica della Conca di Agnano e dei Bacini Flegrei , che sottolinea - motivo per il quale la funzione del Consorzio, che ha le conoscenze tecniche dell'intero bacino necessarie, è insostituibile, affinché le opere di allora possano continuare a rendere fruibile il territorio così come oggi è comunemente conosciuto e caratterizzato, in modo particolare, sia dalla sua morfologia cuneiforme che dai noti fenomeni sismici e vulcanici presenti (bradisismo, solfatarà, ecc.)"

"Pertanto, è con certezza che si può affermare che il territorio di Agnano, con la sua evidente ed importante evoluzione anche urbanistica, rappresenta oggi, più di ieri, un anello strategico di congiunzione tra la città di Napoli ed il litorale Flegreo; territorio, in cui nulla potrebbe quindi esistere se non preesistesse l'essenziale servizio di bonifica idraulica reso sin dal 1934 dal Consorzio di Bonifica - sottolinea Falconi. Al fine di poter continuare ad assicurare alla conca di Agnano un futuro certo, e migliore, puntando ad un definitivo riassetto idraulico, idrogeologico ed ambientale, creando quindi le precondizioni indispensabili per l'avvio di un concreto processo di valorizzazione territoriale, il Presidente Falconi confida "nell'attenzione che le istituzioni sovraordinate rivolgeranno alle pianificazioni consortili". Articoli correlati

[ANBI CAMPANIA RICORDA I 150 ANNI DAL PROSCIUGAMENTO DEL LAGO DI AGNANO]

MANUTENZIONI BOSCO MANCINFORTE

(AGENPARL) – CAMERANO (AN), sab 31 ottobre 2020 Chi passeggia solitamente al Bosco Mancinforte, oggi avrà trovato una bella sorpresa!!! Braccia operose per regalare a tutta la comunità di Camerano e ai visitatori bellezza: sono i ragazzi che aderiscono al Progetto Rio & Archeo, un progetto di re-inserimento sociale di soggetti affetti da dipendenze patologiche, finanziato dalla Regione Marche e realizzato dagli enti accreditati per la cura delle dipendenze.

Si stanno adoperando per realizzare interventi di manutenzione, finalizzati alla sistemazione ed una migliore fruibilità di tutta l'area, in particolare: raccolta dei rifiuti sparsi tra la vegetazione, risagomatura e sistemazione delle scalette e di alcuni tratti di sentiero, pulizia dei gradoni e dei tavoli, sfalci e tagli vari di piccole piante e arbusti presenti a livello del suolo. Saranno inoltre tolte parti di staccionate che hanno subito degli atti vandalici ed alcuni rami rotti dal maltempo delle scorse settimane. Per limitare l'accesso alla parte finale del sentiero, al momento, non saranno spostati gli alberi caduti.

Grazie a Parco del Conero, il Consorzio di Bonifica delle Marche che hanno collaborato per lo svolgimento delle attività!

Ricordiamo a tutti che il Bosco Mancinforte è un bene pubblico, di tutti, un patrimonio ambientale a cui tutti dobbiamo rispetto, cura e tutela.

I ragazzi di Rio & Archeo oggi ci fanno due grandi doni: il Bosco ripulito e un esempio che tutti possiamo seguire! Grazie Ragazzi!

Fonte/Source: http://www.comune.camerano.an.it/po/mostra_news.php?&id=2219 Leave a Comment

[MANUTENZIONI BOSCO MANCINFORTE]

PULIZIA FOSSI, PARTITI I LAVORI PER 21MILA EURO: L'ELENCO DEGLI INTERVENTI

Pulizia fossi, partiti i lavori per 21mila euro: l'elenco degli interventi Il Comune ha annunciato l'avvio degli interventi per la pulizia dei fossi. L'elenco completo delle aree interessate Redazione I più letti di oggi 1 Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante . . . Un fosso a Falconara Sono partiti i lavori per la pulizia dei fossi nei tratti che attraversano i centri abitati di Falconara, finanziati dal Comune per 21mila euro e affidati alla Ambiente & Territorio di Osimo dopo una comparazione delle offerte. Gli interventi sono stati programmati sulla base dei sopralluoghi del personale dell'ufficio tecnico, che ha constatato la presenza di canneti e altra vegetazione nell'alveo, potenziali ostacoli al deflusso dell'acqua. E' prevista la trinciatura del materiale e, nel caso in cui non sia possibile una trinciatura fine, la rimozione e lo smaltimento della vegetazione trattata. Le operazioni saranno eseguite con macchinari, fatta eccezione per alcune aree in cui la pulizia può essere fatta solo a mano. Per il fosso Rigatta la settimana scorsa il Consorzio di bonifica ha avviato la pulizia del tratto che va dalla ferrovia a via del Consorzio, per una lunghezza di 180 metri, nell'ambito dei lavori di regimazione idraulica. La parte che verrà eseguita per conto del Comune è stata suddivisa in due lotti e riguarda il tratto che costeggia via del Lavoro per un totale di 520 metri e quello a monte di via Marconi fino alla Statale 76 per un totale di 300 metri. Nell'elenco dei tratti da pulire figura in primo piano il fosso San Sebastiano: sarà interessato un tratto lungo 950 metri, tra il terrapieno della ferrovia e la Statale 76. Anche per il fosso Cannetacci il tratto che verrà ripulito è lungo 950 metri, di cui circa 200 nel tratto compreso tra via Mauri e la Statale 76 (lato verso mare). Lungo il Fosso Nuovo, a Rocca mare, è prevista invece la pulizia di un'area di circa 80 metri quadri, compreso tra la ferrovia e via Lungomare Rocca Priora. L'intervento in questo caso sarà fatto a mano. La manutenzione interesserà infine un tratto di 30 metri del fosso dello Zocco, a Castelferretti, i tratti dei fossi Rigatta e Castellaraccia che attraversano la via Castellaraccia, oltre al tratto compreso tra l'inizio del viadotto della Variante alla Statale 16 e l'abitato di Villanova (zona Eurospin). Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play

[PULIZIA FOSSI, PARTITI I LAVORI PER 21MILA EURO: L'ELENCO DEGLI INTERVENTI]

PULIZIA FOSSI, PARTITI I LAVORI: L'ELENCO DEGLI INTERVENTI

Sono partiti i lavori per la pulizia dei fossi nei tratti che attraversano i centri abitati di Falconara, finanziati dal Comune per 21mila euro e affidati alla Ambiente & Territorio di Osimo dopo una comparazione delle offerte. Gli interventi sono stati programmati sulla base dei sopralluoghi del personale dell'ufficio tecnico, che ha constatato la presenza di canneti e altra vegetazione nell'alveo, potenziali ostacoli al deflusso dell'acqua. E' prevista la trinciatura del materiale e, nel caso in cui non sia possibile una trinciatura fine, la rimozione e lo smaltimento della vegetazione trattata. Le operazioni saranno eseguite con macchinari, fatta eccezione per alcune aree in cui la pulizia può essere fatta solo a mano.

Per il fosso Rigatta la settimana scorsa il Consorzio di bonifica ha avviato la pulizia del tratto che va dalla ferrovia a via del Consorzio, per una lunghezza di 180 metri, nell'ambito dei lavori di regimazione idraulica. La parte che verrà eseguita per conto del Comune è stata suddivisa in due lotti e riguarda il tratto che costeggia via del Lavoro per un totale di 520 metri e quello a monte di via Marconi fino alla Statale 76 per un totale di 300 metri. Nell'elenco dei tratti da pulire figura in primo piano il fosso San Sebastiano: sarà interessato un tratto lungo 950 metri, tra il terrapieno della ferrovia e la Statale 76. Anche per il fosso Cannetacci il tratto che verrà ripulito è lungo 950 metri, di cui circa 200 nel tratto compreso tra via Mauri e la Statale 76 (lato verso mare). Lungo il Fosso Nuovo, a Rocca mare, è prevista invece la pulizia di un'area di circa 80 metri quadri, compreso tra la ferrovia e via Lungomare Rocca Priora. L'intervento in questo caso sarà fatto a mano. La manutenzione interesserà infine un tratto di 30 metri del fosso dello Zocco, a Castelferretti, i tratti dei fossi Rigatta e Castellaraccia che attraversano la via Castellaraccia, oltre al tratto compreso tra l'inizio del viadotto della Variante alla Statale 16 e l'abitato di Villanova (zona Eurospin).

Il tuo browser non può riprodurre il video.

Devi disattivare ad-block per riprodurre il video.

Spot

Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi.

Attendi solo un istante . . .

Forse potrebbe interessarti . . .

«La pulizia dei fossi - dice l'assessore ai Lavori pubblici Valentina Barchiesi - è un importante atto di prevenzione ambientale, soprattutto con l'approssimarsi della stagione invernale. Le opere di regimazione idraulica dei fossi a cura del Consorzio di Bonifica, sono in corso e consentiranno alla città di prevenire il rischio idrogeologico. Tuttavia eseguire una corretta manutenzione rappresenta un'azione indispensabile per ridurre ulteriori criticità».

[PULIZIA FOSSI, PARTITI I LAVORI: L'ELENCO DEGLI INTERVENTI]

ESCURSIONI
DISCOSHUTTLE
ALGHERO BEACH BUS

CATTOLINO
Viaggi

Buongiorno
ALGHERO



WebProject

WEB

GRAFICA

PUBBLICITA'

Via degli Orti, 71 ☎ 079.96

CRONACA

CONSORZIO DI BONIFICA NORD SARDEGNA: ISTITUITE TRE COMMISSIONI

31 ott 2020 01:03 - redazione



Il consorzio di Bonifica del Nord Sardegna ha deliberato l'istituzione di tre commissioni che avranno il compito di vigilare e proporre indirizzi e soluzioni al consiglio di amministrazione. Una forma di attenzione e maggiore vicinanza al territorio sui temi riguardanti il piano di classifica (lo strumento con il quale vengono stabilite le tariffe e conseguentemente i ruoli per i consorziati), sulle questioni inerenti l'utenza consortile con il problema dei morosi, e una terza commissione che invece avrà il compito di proporre opere e interventi di manutenzione e razionalizzazione del sistema irriguo.

“Partiamo dalla necessità di un maggiore coinvolgimento dei consiglieri e in generale di tutta la platea dei consorziati alle decisioni di quest'ente – spiega Toni Stangoni, presidente del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna -, un coinvolgimento che abbiamo avviato con le assemblee molto partecipate della scorsa stagione e che ora concretizziamo ancora maggiormente con l'istituzione di queste commissioni. È nostra intenzione infatti, come Consiglio di amministrazione, avvalerci del supporto conoscitivo e propositivo ai Consiglieri del Consiglio dei Delegati ed delle rappresentanza agricole sindacali del territorio col fine di predisporre adeguati programmi ed azioni future.

Crediamo che il loro coinvolgimento sia garanzia della più ampia partecipazione della base del consorzio al processo decisionale previsto dalle norme e dallo Statuto. Solo attraverso la capacità di sintesi di proposte operative da applicare alle effettive esigenze dell'Ente, lo stesso Consiglio dei Delegati, può esercitare le funzioni di indirizzo sulla gestione e sull'attività amministrativa definendo gli obiettivi da conseguire e i programmi da attuare”.

“Il loro funzionamento sarà articolato appunto sull'elaborazione di proposte da portare al Consiglio – spiega invece il direttore Giosuè Brundu -, proposte capaci di indirizzare interventi e progettualità. Abbiamo individuato i tre argomenti che durante le assemblee sono emersi con maggiore evidenza, e nostra è la volontà di affrontarli con la condivisione”. Il piano di classifica approvato lo scorso anno, per il consiglio di amministrazione eletto a febbraio 2020, è una delle tematiche da migliorare e affrontare quanto prima, poiché determina i ruoli, e deve andare incontro alle esigenze di tutti i consorziati.

Così come le opere da portare avanti, siano esse di manutenzione o interventi importanti, godranno in questo caso della partecipazione di tutta la platea dei consorziati. Le commissioni saranno coordinate da un Consigliere del Consiglio dei Delegati con la collaborazione di un Consigliere del Consiglio di Amministrazione. Con loro collaborerà, in una sorta di affiancamento tecnico, il personale dell'ente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

individuato dal direttore generale.



Vuoi segnalare qualcosa? SCRIVICI E MANDA UNA FOTO



ULTIME NOTIZIE

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.



CHI SIAMO PUBBLICITA' NETWORK REGISTRAZIONE



Cerca nel giornale



HOME TUTTE LE NOTIZIE TUTTI I COMUNI SPORT POLITICA ECONOMIA EVENTI WINE & FOOD

Investimento da 21mila euro per la manutenzione dei fossi

FALCONARA - Gli interventi sono stati programmati sulla base dei sopralluoghi del personale dell'ufficio tecnico, che ha constatato la presenza di canneti e altra vegetazione nell'alveo, potenziali ostacoli al deflusso dell'acqua

31 Ottobre 2020 - Ore 10:33

[Stampa](#) [PDF](#)



I lavori al Fosso Rigatta

Sono partiti i lavori per la pulizia dei fossi nei tratti che attraversano i centri abitati di Falconara, finanziati dal Comune per 21mila euro e affidati alla Ambiente & Territorio di Osimo dopo una comparazione delle offerte. Gli interventi

sono stati programmati sulla base dei sopralluoghi del personale dell'ufficio tecnico, che ha constatato la presenza di canneti e altra vegetazione nell'alveo, potenziali ostacoli al deflusso dell'acqua. E' prevista la trinciatura del materiale e, nel caso in cui non sia possibile una trinciatura fine, la rimozione e lo smaltimento della vegetazione trattata. Le operazioni saranno eseguite con macchinari, fatta eccezione per alcune aree in cui la pulizia può essere fatta solo a mano. Per il fosso Rigatta la settimana scorsa il Consorzio di bonifica ha avviato la pulizia del tratto che va dalla ferrovia a via del Consorzio, per una lunghezza di 180 metri, nell'ambito dei lavori di regimazione idraulica. La parte che verrà eseguita per conto del Comune è stata suddivisa in due lotti e riguarda il tratto che costeggia via del



News

- 1. 10:33** - Investimento da 21mila euro per la manutenzione dei fossi
- 2. 10:26** - Daspo urbano: applicabile anche vicino alle scuole Multe salate per i 'furbetti' dei rifiuti
- 3. 10:15** - Al via la mostra #fotografiAMOancona e le Marche
- 4. 10:04** - Lavori manutentivi al Bosco Mancinforte
- 5. 22:19** - Osimo, impennata nei contagi: 60 positivi e 160 in quarantena

Lavoro per un totale di 520 metri e quello a monte di via Marconi fino alla Statale 76 per un totale di 300 metri. Nell'elenco dei tratti da pulire figura in primo piano il fosso San Sebastiano: sarà interessato un tratto lungo 950 metri, tra il terrapieno della ferrovia e la Statale 76. Anche per il fosso Cannelacci il tratto che verrà ripulito è lungo 950 metri, di cui circa 200 nel tratto compreso tra via Mauri e la Statale 76 (lato verso mare). Lungo il Fosso Nuovo, a Rocca mare, è prevista invece la pulizia di un'area di circa 80 metri quadri, compreso tra la ferrovia e via Lungomare Rocca Priora. L'intervento in questo caso sarà fatto a mano. La manutenzione interesserà infine un tratto di 30 metri del fosso dello Zocco, a Castelferretti, i tratti dei fossi Rigatta e Castellaraccia che attraversano la via Castellaraccia, oltre al tratto compreso tra l'inizio del viadotto della Variante alla Statale 16 e l'abitato di Villanova (zona Eurospin). «La pulizia dei fossi – dice l'assessore ai Lavori pubblici Valentina Barchiesi – è un importante atto di prevenzione ambientale, soprattutto con l'approssimarsi della stagione invernale. Le opere di regimazione idraulica dei fossi a cura del Consorzio di Bonifica, sono in corso e consentiranno alla città di prevenire il rischio idrogeologico. Tuttavia eseguire una corretta manutenzione rappresenta un'azione indispensabile per ridurre ulteriori criticità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 Mi piace Piace a una persona. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

[Torna alla home page](#)

» [Iscriviti alla newsletter di Cronache Ancona](#)

Per poter lasciare o votare un commento devi essere registrato.

[Effettua l'accesso oppure registrati](#)

6. 20:20 - Scuole superiori tutte a distanza, Acquaroli verso l'ordinanza

7. 20:15 - Covid, ancora lutti nelle

Marche: sei morti in 24 ore



estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WhatsApp con

SEGUICI:    [Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Blog](#) [Lettere](#) [Salute](#)

Sab 31 Ott 2020 - visite

Attualità | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE



Canali in secca, recuperati quintali di pesce

All'opera i volontari della Fipsas con le Ggiv di Upe ed Eurocarp Club

In questo periodo dell'anno tanti canali del Ferrarese vengono messi in asciutta per sicurezza e quindi il patrimonio ittico presente, che purtroppo non è ancora classificato come patrimonio indisponibile dello Stato, rischia di essere preda di bracconieri, ma anche di rimare senza acqua e quindi morire.

Per evitare che questo avvenga solitamente intervengono associazioni di volontari e da



quest'anno anche la Fipsas Sezione di Ferrara si è attrezzata con un furgone e tutto il materiale necessario, grazie ad un importante contributo della Federazione Nazionale, per poter rispondere alle chiamate della Regione o del Consorzio di Bonifica competente.

I componenti dei gruppi che andranno a operare in queste mansioni sono le Ggiv di Upe e Eurocarp Club dei presidenti Davide Gessi e Christian Forlani.

I due gruppi stanno già operando da tempo sul territorio ferrarese sia come lotta al bracconaggio che per la raccolta dei pesci in difficoltà ed è proprio di questi giorni il recupero di circa 2500 pesci, Temoli Rossi- Amur- Carpe, salvati e rilasciati in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Pianura Ferrara, recupero curato da Daniele Panizza responsabile di Eurocarp Club.

Anche il Consorzio di Burana ha cominciato ad abbassare il livello dei canali di sua competenza e anche in questo frangente, con il supporto di Asia, 3,5 quintali di Carpette e Carassi, raccolti in un sotto botte nelle campagne bondenesi, sono stati messi in salvo.

E' di questi giorni la raccolta e messa in salvo di oltre 15 quintali di carpe di taglia medio grossa recuperati da un canale in secca. Ultimo, solo in ordine di tempo, il rilascio il Po di uno Storione della lunghezza di 130 cm. e del peso di 17 kg. recuperato nell'impianto irriguo dei sifoni di Berra.

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività.

Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi.

Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

IBAN: **IT06D0538713004000000035119**

(Banca BPER)

Causale: **Donazione per Estense.com**



[MOSTRA I COMMENTI](#)

Contenuto non disponibile

Consenti i cookie cliccando su "Accetta" nel banner"



SPECIALI ▾

ABBONAMENTI ▾

[LEGGI IL GIORNALE](#)

ACCEDI



MENU

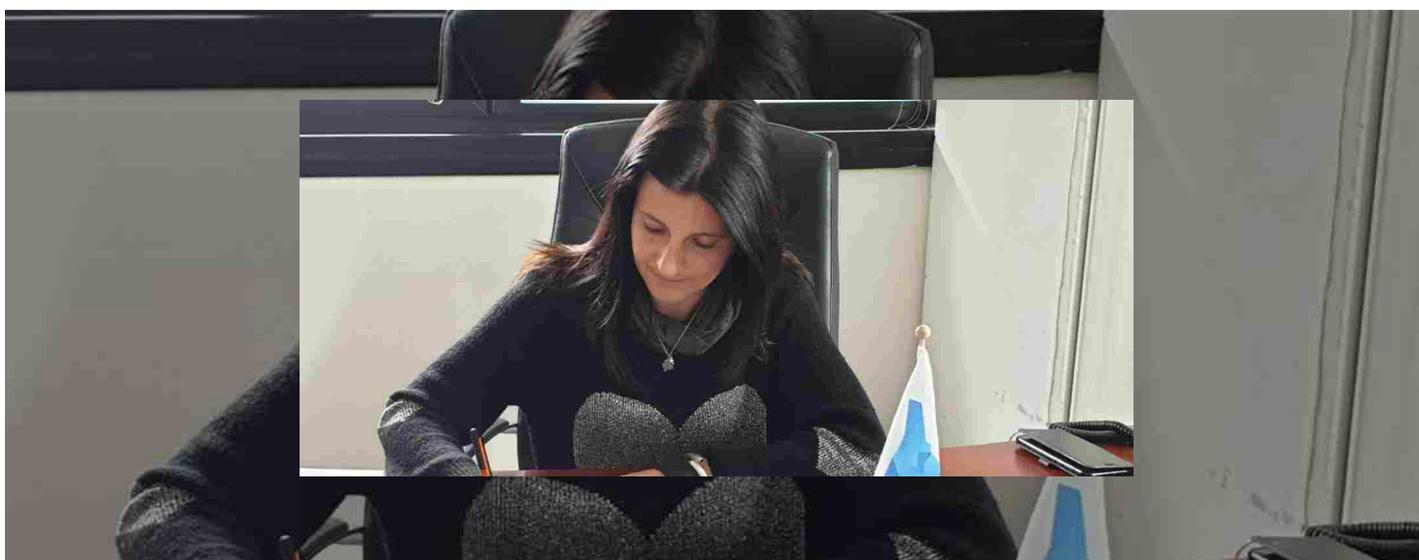
LA NAZIONE AREZZO

[CRONACA](#)[SPORT](#)[COSA FARE](#)[EDIZIONI ▾](#)[COVID](#)[NOTTE DI VIOLENZA](#)[SPESA UNA SOLA PERSONA](#)HOME , [AREZZO](#) , [CRONACA](#)

CON UN INVESTIMENTO COMPLESSIVO DI SESSANTAMILA EURO

Arriva l'inverno, dai fiumi spazzati via gli ostacoli pericolosi

Vasto intervento del Consorzio di Bonifica per liberare i corsi d'acqua in vista delle possibili piene. Al lavoro sui torrenti. Il caso Teggina

Pubblicato il 31 ottobre 2020 , di **SARA TRAPANI**

La presidente Serena Stefani

di Sara Trapani Un investimento di 60mila euro per garantire efficienza idraulica alle opere e ai corsi d'acqua, così il Consorzio 2 Alto Valdarno



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



MENU

LA NAZIONE LUCCA

[CRONACA](#) [SPORT](#) [COSA FARE](#) [EDIZIONI ▾](#) [ATTENTATO NIZZA](#) [LAMPEDUSA](#) [TERREMOTO GRECIA](#) [CORONAVIRUS](#) [BOLLETT](#)

HOME , [LUCCA](#) , [CRONACA](#)

Publicato il 31 ottobre 2020

Emergenze e cantieri Tutto in un'app

[f Condividi](#) [Tweet](#) [Invia tramite email](#)

PESCAGLIA

"Cittadino informato": l'applicazione gratuita per la notifica delle allerte meteo e dei rischi del territorio. I cittadini del comune di Pescaglia possono usufruire gratuitamente dell'app "Cittadino Informato", disponibile per smartphon e tablet, con sistema operativo Osx e Android. Sarà sufficiente installarla per ricevere notifiche istantanee sulle allerte meteo e su tutte le informazioni di pubblica utilità diramate dalla Protezione Civile. "Cittadino Informato" è un progetto di Anci e Regione Toscana finalizzato all'informazione diretta della cittadinanza sui contenuti del piano di protezione civile comunale e sulle comunicazioni di pubblica utilità che riguardano il territorio. Un'app semplice e intuitiva; in grado di fornire aggiornamenti in tempo reale sugli stati di allerta meteo, info di protezione civile e provvedimenti di viabilità per i cantieri e sugli interventi del Consorzio di Bonifica. "Il Comune di Pescaglia - spiega il sindaco Andrea Bonfanti - è stato uno dei primi ad aderire a questo progetto. Un servizio che consente a tutti i cittadini di essere informati in tempo reale con la possibilità di reperire tutte le indicazioni fondamentali per la propria sicurezza e incolumità".

Marco Nicoli

© Riproduzione riservata



[Ti potrebbe interessare](#)

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



"La crisi peserà sui giovani. Salviamo il loro futuro"



Rimpatri flop, via solo due clandestini su cento



Migliaia di aziende e negozi esclusi dai ristoranti. Conte blocca licenziamenti fino a marzo



"Io, Rubik, vi svelo i segreti del mio Cubo Se lo risolviamo sappiamo"

Utilizziamo i cookies per migliorare la tua esperienza di navigazione ed inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Chiudendo questo banner acconsenti all'uso dei cookie. [Chiudi](#) [Per saperne di più](#)

quotidiano di informazioni
Fondato nel 1946

METEO BORSA

CINECITTA World
Il Parco divertimenti del Cinema e della TV
CLICCA QUI per il tuo SCONTO

HOME CRONACA POLITICA ESTERI ECONOMIA SPORT SPETTACOLO EVENTI CULTURA HI-TECH

BIO PER TUTTI naturaSI **Fino al 31 gennaio 2016**
Tutto l'anno una scelta di qualità a prezzi vantaggiosi!

EVENTI

UTILITIES

CERCA NEL SITO

- Oroscopo del Giorno
- Mappe
- Treni: Orari e Pren.
- Alitalia: Orari e Pren.
- Meridiana: Orari e Pren.
- Airone: Orari e Pren.
- Calcolo Codice Fiscale
- Calcolo ICI
- Calcolo Interessi Legali
- Calcolo Interessi di Mora
- Verifica Partite IVA
- Ricerca C.A.P.
- Ricerca Raccomandate
- Ricerca Uffici Giudiziari
- Gazzetta Ufficiale

TGR REGIONEUROPA, DOMENICA SU RAI3 E SUL WEB



Sono quasi ottocento i progetti pronti da attuare per evitare il dissesto idrogeologico e proteggere il territorio. Lo sostiene l'Associazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica e irrigazione che - attraverso il suo presidente, Francesco Vincenzi - chiede che i finanziamenti del Recovery Fund siano utilizzati per mettere in sicurezza vaste aree del Paese prima dell'ennesima alluvione, mentre in un Paese con bacini fluviali sull'83 per cento del territorio è

necessario contrastare anche il consumo del suolo: se ne parla, in un reportage di Antonio Silvestri, a "RegionEuropa" il settimanale europeo della Tgr curato da Dario Carella in onda domenica 1 novembre alle 11.30 su Rai3 e in live streaming su Rai Play.

Dalla sede dell'Europarlamento a Bruxelles, inoltre, due interviste sul tema del Recovery Plan con gli europarlamentari Patrizia Toia del Pd e Carlo fidanza di Fratelli d'Italia e il racconto di come l'Accademia della Cucina Italiana fondata da Orio Vergani e riconosciuta Istituzione della Repubblica italiana si sia affermata in tutti i paesi dell'Unione.

Ancora dalla capitale europea, un servizio che spiega come si articolerà fino al 2027 la nuova politica agricola europea, con una assegnazione di fondi in base ai risultati raggiunti e non solo alla conformità. Confermata, inoltre, la competenza delle Regioni, come evidenzia il Presidente dell'Alleanza cooperative agroalimentari, Giorgio Mercuri, mentre il Parlamento ha adottato una posizione che incentiva le politiche verdi e prevede una riserva di fondi per le crisi, come spiegano gli europarlamentari De Castro e Dorfmann.

In chiusura, la rubrica "Ue Imprese e Territori": nello spazio in collaborazione con la rete Enterprise Europe Network, gli esempi di economia circolare e intelligent energy applicati alle Piccole Medie Imprese emersi in occasione dell'Innovation Village di Napoli.



zalando

Vai al negozio!

CONVERSE

Deeigual

NIKE

EASTPAK

31-10-2020

[Share](#)

Copyright 2006 © [Cookie Policy e Privacy](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il ruolo fondamentale della conca di Agnano

A 150 anni dall'apertura delle opere di difesa idraulica per il prosciugamento del lago

Condividi sabato 31 ottobre 2020 alle 10.35



ULTIME NOTIZIE



Il ruolo fondamentale della conca di Agnano



La notte in fabbrica degli operai della Whirlpool



Torre del Greco: un decesso e 22 nuovi casi di Covid-19

di Gianni Vigoroso

La conca di Agnano è un pezzo di territorio tra Napoli e Pozzuoli, ma era un lago e forse oggi nessuno lo immagina...

A 150 anni dall'apertura delle opere di difesa idraulica per il prosciugamento del lago di Agnano i Consorzi di bonifica ne ricordano il ruolo fondamentale.

La conca di Agnano è un pezzo di territorio tra Napoli e Pozzuoli, ma era un lago e forse oggi nessuno lo



immagina: una superficie ampia 845 ettari, oggi abitata da circa 10.000 persone tra residenti ed esercenti, con strutture ricettive e strategiche - a cominciare dalla Tangenziale di Napoli - che oggi sono una realtà grazie allo svuotamento del lago - alimentato da circa 70 sorgenti - che iniziò nell'ottobre del 1870 per terminare nel marzo dell'anno successivo.

“A 150 anni dall'apertura delle opere di difesa idraulica per il prosciugamento del lago di Agnano, i Consorzi di bonifica della Campania ne ricordano a partire da questi giorni il ruolo fondamentale per il risanamento di una zona fino ad allora afflitta dalla malaria, ed oggi invece sede di impianti termali, di un nucleo abitato di qualità ed al centro di una zona di notevole interesse naturalistico e geologico – dichiara Vito Busillo, Presidente dell'Anbi Campania.

“Le opere di alta ingegneria idraulica progettate e costruite 150 anni fa per allontanare verso il mare le acque sorgive e piovane, unicamente sfruttando la differenza altimetrica e pertanto la gravità con una pendenza di appena l'un per mille, continuano ancor oggi a rendere la conca di Agnano fruibile ed abitabile, ma hanno la necessità di una continua manutenzione nonché di interventi strutturali di adeguamento, al fine di poter essere sempre efficienti e consentire il persistente regolare deflusso delle acque sorgive e zenitali verso il mar Tirreno, in località Bagnoli – afferma Giovanni Falconi, Presidente del Consorzio di Bonifica della Conca di Agnano e dei Bacini Flegrei, che sottolinea – motivo per il quale la funzione del Consorzio, che ha le conoscenze tecniche dell'intero bacino necessarie, è insostituibile, affinché le opere di allora possano continuare a rendere fruibile il territorio così come oggi è comunemente conosciuto e caratterizzato, in modo particolare, sia dalla sua morfologia cuneiforme che dai noti fenomeni sismici e vulcanici presenti (bradisismo, solfatara, ecc.)”

“Pertanto, è con certezza che si può affermare che il territorio di Agnano, con la sua evidente ed importante evoluzione anche urbanistica, rappresenta oggi, più di ieri, un anello strategico di congiunzione tra la città di Napoli ed il litorale Flegreo; territorio, in cui nulla potrebbe quindi esistere se non preesistesse l'essenziale servizio di bonifica idraulica reso sin dal 1934 dal Consorzio di Bonifica - sottolinea Falconi.

Al fine di poter continuare ad assicurare alla conca di Agnano un futuro certo, e migliore, puntando ad un definitivo riassetto idraulico, idrogeologico ed ambientale, creando quindi le precondizioni indispensabili per l'avvio di un concreto processo di valorizzazione territoriale, il Presidente Falconi confida “nell'attenzione che le istituzioni sovraordinate rivolgeranno alle pianificazioni consortili”.



De Magistris: da De Luca solo attacchi violenti



De Luca: de Magistris prima spieghi cosa ha fatto

Taboola Feed



Furti in abitazione: proteggila tua casa con Verisure. Calcola il preventivo

Antifurto Verisure | Sponsorizzato



Cervicale? Prova questo e non lo lascerai mai più

iMessage | Sponsorizzato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Piana di Sovicille, interventi idraulici del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud

Conclusi i lavori di ripristino e di pulizia del torrente Rosia e dei fossi Gora, Luchetto e Luco

Di **Redazione** - 31 Ottobre 2020 - 11:13

Mi piace 4

Tra le zone più importanti in provincia di Siena dal punto di vista **idraulico** c'è la **piana di Sovicille**.

Un'area particolarmente fragile è stata bonificata con la creazione di canali artificiali: in caso di precipitazioni particolarmente intense gli allagamenti sono frequenti. Per il **Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud** la manutenzione

in questa zona è fondamentale, sia per la tutela del rischio idraulico che per l'incolumità pubblica di chi abita o possiede terreni a ridosso dei corsi d'acqua.

Cb6 ha concluso i lavori di ripristino e di pulizia del torrente Rosia e dei fossi Gora, Luchetto e Luco. Sul torrente Rosia è stata rimossa la vegetazione in eccesso sulle sponde, esclusivamente con escavatore a braccio meccanico; nei punti più difficoltosi sono state utilizzate motoseghe elettriche.

Nel fosso Gora la vegetazione si trovava all'interno dell'alveo, dopo il taglio è stata lasciata al piede della sponda; gli operai hanno fatto attenzione per proteggere un tubo delle acque, presente nel fosso. Anche nel fosso Luchetto decespugliazione della vegetazione in eccesso: la macchina operatrice è rimasta all'esterno dell'alveo, facendo attenzione a non creare danni alla fauna ittica.

Stesso tipo di lavoro, infine, nel fosso Luco: in particolare era necessario proteggere dal rischio idraulico il ponte di attraversamento.

Ricevi le news su Telegram



Ricevi le news su WhatsApp



Publicità


RADIO SIENA TV
 RADIO FM 92.2 / 93.7 - CANALE 90

Palinsesto Radio - TV

Farmacie di turno


RADIO SIENA TV
 RADIO FM 92.2 / 93.7 - CANALE 90


RADIO SIENA TV
 RADIO FM 92.2 / 93.7 - CANALE 90

PRENOTA
UNA VISITA
GRATUITA

0522-930045

Reggionline

Il quotidiano di Reggio Emilia

TeleReggio

PRENOTA
UNA VISITA
GRATUITA

0522-930045



CRONACA

SPORT

EVENTI

RUBRICHE

TELEREGGIO

GUIDA TV



Home » Agricoltura • Economia e Lavoro • Cronaca » Dall'Appennino al Po, Agri7 in viaggio con la Bonifica

Dall'Appennino al Po, Agri7 in viaggio con la Bonifica

📅 31 ottobre 2020 📍 Francesco Ferrari

**Il Consorzio dell'Emilia Centrale protagonista della trasmissione di Telereggio in onda sabato alle 21. Occhi puntati sui risultati estivi e sugli investimenti**

REGGIO EMILIA – Trasformare l'anormalità in normalità. Una "A" che fa la differenza e che rappresenta in questo caso la sfida vinta dal Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale in merito alla stagione primaverile/estiva del 2020. È questo il Consorzio dell'Emilia Centrale protagonista della trasmissione di Telereggio in onda sabato alle 21. Occhi puntati sui risultati estivi e sugli investimenti ciò che racconteranno le telecamere di Agri7 nella puntata che andrà in onda questa sera. Un bilancio sugli ultimi mesi che abbiamo fatto insieme a **Matteo Catellani**, presidente del Consorzio, con il quale abbiamo parlato di ciò che potrebbe accadere dal punto di vista meteorologico in questo fine anno.

A questo si sono aggiunti anche i nuovi progetti che vedono coinvolti l'ente reggiano, per un totale di 45 milioni di euro di investimenti che verranno effettuati nel prossimo futuro. Tornando all'attualità, il viaggio ha toccato prima la situazione della pianura reggiana, illustrata dall'ingegnere **Paola Zanetti**, poi la montagna e il ruolo della Bonifica nel nostro Appennino come spiegato dall'ingegnere **Pietro Torri**. I progetti Life e la quantità di acqua distribuita nel corso della stagione estiva sono stati i temi trattati con **Domenico Turazza**, direttore generale del Consorzio di Bonifica, per un quadro completo delle azioni compiute negli ultimi mesi. Agri7 va in onda ogni sabato alle 21 e la domenica in replica alle 11.

Telereggio Agri7 agricoltura Appennino Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale irrigazione dei campi

ULTIME NEWS

- 11:37** Dall'Appennino al Po, Agri7 in viaggio con la...
- 11:35** Reggio ricorda Kobe e Gianna Bryant: piantat...
- 11:26** Lettera di minacce mafiose al sindaco di...
- 11:06** Entra in tribunale armato di sfollagente: bloccat...
- 11:03** Guarda la puntata di Decoder di venerdì 31...
- 10:55** Covid 19, teatri chiusi ma non fermi: guarda ...

[> Tutte le ultime news](#)

Soddisfatto o Rimborsato

Swappie

ON-DEMAND

VIDEO

FOTO

TG



Guarda la puntata di Decoder di... venerdì 31 ottobre



Reggio Emilia, esplosione nella... notte: assalto al



Tg Reggio, venerdì 30 ottobre 2020

[▶ VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND](#)

FALCONARA: AL VIA LA MANUTENZIONE DEI FOSSI, INVESTIMENTO DA 21MILA EURO

- Sono partiti i lavori per la pulizia dei fossi nei tratti che attraversano i centri abitati di Falconara, finanziati dal Comune per 21mila euro e affidati alla Ambiente & Territorio di Osimo dopo una comparazione delle offerte.

Gli interventi sono stati programmati sulla base dei sopralluoghi del personale dell'ufficio tecnico, che ha constatato la presenza di canneti e altra vegetazione nell'alveo, potenziali ostacoli al deflusso dell'acqua. E' prevista la trinciatura del materiale e, nel caso in cui non sia possibile una trinciatura fine, la rimozione e lo smaltimento della vegetazione trattata. Le operazioni saranno eseguite con macchinari, fatta eccezione per alcune aree in cui la pulizia può essere fatta solo a mano.

Per il fosso Rigatta la settimana scorsa il Consorzio di bonifica ha avviato la pulizia del tratto che va dalla ferrovia a via del Consorzio, per una lunghezza di 180 metri, nell'ambito dei lavori di regimazione idraulica. La parte che verrà eseguita per conto del Comune è stata suddivisa in due lotti e riguarda il tratto che costeggia via del Lavoro per un totale di 520 metri e quello a monte di via Marconi fino alla Statale 76 per un totale di 300 metri. Nell'elenco dei tratti da pulire figura in primo piano il fosso San Sebastiano: sarà interessato un tratto lungo 950 metri, tra il terrapieno della ferrovia e la Statale 76. Anche per il fosso Cannetacci il tratto che verrà ripulito è lungo 950 metri, di cui circa 200 nel tratto compreso tra via Mauri e la Statale 76 (lato verso mare).

Lungo il Fosso Nuovo, a Rocca mare, è prevista invece la pulizia di un'area di circa 80 metri quadri, compreso tra la ferrovia e via Lungomare Rocca Priora. L'intervento in questo caso sarà fatto a mano. La manutenzione interesserà infine un tratto di 30 metri del fosso dello Zocco, a Castelferretti, i tratti dei fossi Rigatta e Castellaraccia che attraversano la via Castellaraccia, oltre al tratto compreso tra l'inizio del viadotto della Variante alla Statale 16 e l'abitato di Villanova (zona Eurospin).

"La pulizia dei fossi - dice l'assessore ai Lavori pubblici Valentina Barchiesi - è un importante atto di prevenzione ambientale, soprattutto con l'approssimarsi della stagione invernale. Le opere di regimazione idraulica dei fossi a cura del Consorzio di Bonifica, sono in corso e consentiranno alla città di prevenire il rischio idrogeologico. Tuttavia eseguire una corretta manutenzione rappresenta un'azione indispensabile per ridurre ulteriori criticità". Questo è un comunicato stampa pubblicato il 31-10-2020 alle 16:11 sul giornale del 02 novembre 2020 0 letture L'indirizzo breve è <https://vivere.biz/bAmB> Commenti

[FALCONARA: AL VIA LA MANUTENZIONE DEI FOSSI, INVESTIMENTO DA 21MILA EURO]

RAI3: "TGR REGIONEUROPA", I FONDI PER LA TUTELA DEL TERRITORIO

Roma, 30 ott. (askanews) - Sono quasi ottocento i progetti pronti da attuare per evitare il dissesto idrogeologico e proteggere il territorio. Lo sostiene l'Associazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica e irrigazione che - attraverso il suo presidente, Francesco Vincenzi - chiede che i finanziamenti del Recovery Fund siano utilizzati per mettere in sicurezza vaste aree del Paese prima dell'ennesima alluvione, mentre in un Paese con bacini fluviali sull'83 per cento del territorio è necessario contrastare anche il consumo del suolo: se ne parla, in un reportage di Antonio Silvestri, a "RegionEuropa" il settimanale europeo della Tgr curato da Dario Carella in onda domenica 1 novembre alle 11.30 su Rai3 e in live streaming su Rai Play. Dalla sede dell'Europarlamento a Bruxelles, inoltre, due interviste sul tema del Recovery Plan con gli europarlamentari Patrizia Toia del Pd e Carlo fidanza di Fratelli d'Italia e il racconto di come l'Accademia della Cucina Italiana fondata da Orio Vergani e riconosciuta Istituzione della Repubblica italiana si sia affermata in tutti i paesi dell'Unione. Ancora dalla capitale europea, un servizio che spiega come si articolerà fino al 2027 la nuova politica agricola europea, con una assegnazione di fondi in base ai risultati raggiunti e non solo alla conformità. Confermata, inoltre, la competenza delle Regioni, come evidenzia il Presidente dell'Alleanza cooperative agroalimentari, Giorgio Mercuri, mentre il Parlamento ha adottato una posizione che incentiva le politiche verdi e prevede una riserva di fondi per le crisi, come spiegano gli europarlamentari De Castro e Dorfmann. In chiusura, la rubrica "Ue Imprese e Territori": nello spazio in collaborazione con la rete Enterprise Europe Network, gli esempi di economia circolare e intelligent energy applicati alle Piccole Medie Imprese emersi in occasione dell'Innovation Village di Napoli.

[RAI3: "TGR REGIONEUROPA", I FONDI PER LA TUTELA DEL TERRITORIO]

“Sfidiamo il clima che cambia, Covid non ci ferma”



POSTED BY: ADMIN_NOTIZIE 30 OTTOBRE 2020

Un *front office* con cui tenere il territorio. E con una *mission* che non ha affatto intenzione di abdicare allo spettro di un nuovo lockdown. Perché quella dell'**Anbi e dei Consorzi di Bonifica** è *mission* che da tempo ha superato la logica binaria del 'rubinetto aperto-chiuso'. E guarda a nuovi modelli di *green economy*. Con essi ad un concetto attivo di salvaguardia che coinvolga istituzioni, Europa ed utenza. Proprio nel nome di questa nuova collegialità **Massimo**

...continua la lettura dell'articolo

>> <https://www.alessioporcu.it/articoli/anbi-massimo-gargano-sfidiamo-clima-che-cambia-covid-non-ci-ferma/>

Fonte: **Alessio Porcu**



SHARE



TWEET



PIN

ULTIME NOTIZIE DALLA REDAZIONE



30 OTTOBRE 2020

L'Aperi-Libro di ottobre: "Cuore di cane"



30 OTTOBRE 2020

70 millimetri, Padrenostro, la terza pellicola di Claudio Noce



30 OTTOBRE 2020

Coronavirus Valmontone, il Sindaco Alberto Latini rompe gli argini

ULTIME NOTIZIE DAI LETTORI



27 OTTOBRE 2020

Valmontone, 118 in tilt. Una donna si sente male e l'ambulanza non si presenta



16 OTTOBRE 2020

Roma Sud numero di ottobre



6 OTTOBRE 2020

Paliano, da Nino il fruttivendolo frutta di qualità a prezzi bassi